

VareseNews

Passa in Consiglio Comunale a Varese la convenzione tra Provincia e Comune per la gestione dei parcheggi provinciali

Pubblicato: Giovedì 3 Ottobre 2024



E' stata approvata nel consiglio comunale del 30 settembre la proposta di convenzione tra la Provincia e il Comune di Varese per la gestione dei parcheggi di proprietà della Provincia, in particolare quelli di via Trentini e di via Daverio. L'accordo mira a migliorare l'efficienza dei due parcheggi multipiano, il cui regolare uso è sempre più difficile da controllare da quando la Polizia Provinciale non è più coinvolta nel controllo della sosta: di fatto, le soste, che sarebbero a pagamento sono nel completo caos.

Come ha spiegato l'assessore **Andrea Civati** ai consiglieri, in base alla convenzione prevista con la presidenza della provincia **il Comune si occuperà di far rispettare le regole di parcheggio**, mentre le spese di gestione dell'immobile, dalla raccolta rifiuti alla manutenzione, resteranno a carico della Provincia. I proventi derivanti dai parcheggi saranno ripartiti con una quota del 60% per la Provincia e del 40% per il Comune.

La proposta è stata approvata senza voti contrari: sono stati infatti 25 i voti favorevoli e 7 gli astenuti, ma che ha avuto un consistente dibattito soprattutto in merito a un Ordine del Giorno proposto dal consigliere di minoranza **Emanuele Monti** (Lega) che proponeva parcheggi calmierati per i dipendenti della Casa di Comunità.

Durante la seduta, infatti, Monti ha presentato l'ODG chiedendo che un numero congruo di posti auto fosse destinato gratuitamente o a tariffa calmierata ai dipendenti della vicina Casa di Comunità di via

Monte Rosa «Anche solo una decina, per dimostrare un giusto riconoscimento ai sanitari che li si spendono». Una questione che si trascina dalla questione parcheggi all'ospedale del Pnte e all'ospedale di Circolo, ma che in questo caso subisce ulteriori complicazioni: «Siamo in costante colloquio con ASST Sette Laghi per la questione dei parcheggi nelle strutture sanitarie, quindi siamo disponibili sempre a trattare – ha sottolineato l'assessore – Qui però ci sono delle ulteriori complicità, dovute al fatto che ci sono molti altri servizi ugualmente vicini: dalla provincia alla questura, alle scuole superiori intorno, che potrebbero reclamare lo stesso diritto, se noi lo concediamo alla casa di comunità».

L'ordine del giorno, che è stato anch'esso votato dal consesso, è stato però respinto a maggioranza, con 13 voti favorevoli e 19 contrari.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it